

# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2023

## 1. Premessa

Il Collegio dei Revisori ha verificato l'attività svolta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA (di seguito: Autorità), prendendo in esame la documentazione concernente il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2023 trasmessa dalla Direzione Affari Generali e Risorse (DAGR) e comprendente:

- a) la relazione illustrativa;
- b) le tabelle relative a:
  - rendiconto finanziario aggregato al II livello per programmi e missioni;
  - rendiconto finanziario dettagliato per missioni e programmi e piano dei conti al V livello;
  - lo Stato patrimoniale e il Conto economico;
  - il prospetto di conciliazione contabilità finanziaria / contabilità economica;
- c) la determinazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi per gli anni precedenti e per il 2023 e di definizione dei residui inesigibili e insussistenti.

Secondo il quadro normativo interno – costituito dai Regolamenti adottati dall'Autorità nell'esercizio dell'autonomia attribuitale dalla legge istitutiva e tra i quali si annovera il Regolamento di Contabilità – il sistema contabile dell'Autorità prevede un'articolazione integrata nella quale alla contabilità finanziaria si accompagna una contabilità economico – patrimoniale.

Il Rendiconto annuale riporta, pertanto, due tipi di consuntivo: uno finanziario (Conto del Bilancio e Conto del Patrimonio) e uno di natura economico-patrimoniale (Conto Economico e Stato Patrimoniale).

La contabilità finanziaria, di origine e utilizzo prettamente pubblicistico, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti e degli impegni, ovvero registra il momento in cui nasce l'obbligazione giuridica dell'incasso o della spesa.

La contabilità economico-patrimoniale, utilizzata in ambito aziendalista, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio, ovvero che hanno prodotto azioni e risultati dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

In particolare, nel Rendiconto 2023 sono presentati, sia al quarto che al quinto livello di dettaglio, gli schemi di bilancio riportanti i dati della gestione classificati secondo il nuovo piano dei conti integrato, così come indicato dalla circolare n. 27/2015 della Ragioneria Generale dello Stato, in applicazione del D.Lgs. 91/2011, a cui ha fatto seguito il DM 25 gennaio 2019 “*Aggiornamento dell'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 («Piano dei Conti integrato»), ai sensi dell'articolo 5 del medesimo D.P.R. e dell'art. 4, comma 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*”.

Fatta salva l'autonomia, l'Autorità provvede comunque ad adeguarsi alle normative che impongono vincoli diretti alle Autorità amministrative indipendenti, nonché a quelle che si configurano come principi generali in materia di spesa pubblica, come nel caso delle misure di contenimento dei costi. Anche ai fini della gestione dell'esercizio 2023 risulta rilevante la legge 27 dicembre 2019, n. 160, che ha riordinato e soppresso la quasi totalità delle misure di contenimento della spesa (con eccezione delle spese per il personale) rivenienti, per la maggior parte, dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) e dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114). Come richiesto all'art.

1, comma 597, della stessa legge n. 160/2019, la Relazione al rendiconto 2023 contiene uno specifico dettaglio al punto 3 (pagg. 9-12).

## **2. Fatti rilevanti dell'esercizio**

La Relazione al Rendiconto illustra i fatti rilevanti dell'esercizio.

Nel corso del 2023, la deliberazione 12 maggio 2023, 201/2023/A ha disposto l'approvazione del nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento e del nuovo Assetto organizzativo dell'Autorità che - nel confermare le tre macrostrutture del Segretariato Generale, della Divisione Energia e della Divisione Ambiente - hanno ridisegnato l'assetto interno al fine di renderlo maggiormente coerente con le sopravvenute esigenze.

Per quanto riguarda la consistenza del personale in servizio, la Relazione del Collegio ricorda che, per effetto di quanto previsto dall'art. 7, comma 6, del d.l. 21 marzo 2022, n. 21, convertito dalla legge 20 maggio 2022, n. 51 (secondo cui *“La pianta organica del personale di ruolo dell'ARERA, determinata in base all'articolo 1, comma 347, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è incrementata di 25 unità, da inquadrare nella carriera dei funzionari, qualifica funzionario III, al fine di ottemperare ai maggiori compiti assegnati dalla normativa vigente, con particolare riferimento al monitoraggio e controllo dei mercati energetici (...)*”), la pianta organica dell'Autorità è stata ampliata di nr. 25 unità di ruolo.

Nel mese di dicembre 2022, l'Autorità si è avvalsa dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge del 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79 (il quale ha previsto la possibilità, per le Amministrazioni interessate, di attivare, fino al 31 marzo 2023, procedure straordinarie di inquadramento in ruolo per il personale già in servizio a tempo indeterminato presso le amministrazioni pubbliche, *“nel limite del 50 per cento delle vigenti facoltà assunzionali e nell'ambito della dotazione organica”*), per assumere 10 risorse precedentemente in posizione di comando/distacco. Dette assunzioni, unitamente alle progressioni di carriera a seguito di processo valutativo per il personale già in servizio e all'adeguamento delle tabelle stipendiali secondo quanto definito da AGCM, hanno avuto effetti economici nell'anno 2023.

Inoltre, nel corso dell'anno 2023 si è proceduto all'assunzione, tramite le consuete procedure concorsuali pubbliche, di personale dipendente nella misura di 9 unità (8 funzionari e 1 esecutivo). Contestualmente, sono cessati dal servizio 5 dipendenti (1 dirigente, 3 funzionari e 1 esecutivo).

Con deliberazione 31 gennaio 2023, 37/2023/A, di recepimento di ipotesi di accordo sindacale, si è confermato che la progressione giuridica tabellare del personale ARERA trova gli stessi limiti di sviluppo definiti AGCM, mentre la progressione economica – a differenza di AGCM che non prevede alcun tetto – è limitata entro 18 punti ulteriori. Il valore di questi ultimi è ridotto sia per il personale di nuova assunzione sia per il personale già in servizio, ancorché con riguardo ai soli ultimi 4 punti di progressione economica.

Al contempo, con la medesima deliberazione si è disposta la creazione di un budget destinato a premiare il personale risultato eccellente, mentre si è prevista l'esclusione dalla progressione da valutazione del personale che nel corso dell'anno risulti aver posto in essere condotte non sufficienti. Nel caso di condotte più che sufficienti, ancorché non eccellenti, si è confermata la riduzione della progressione conseguente a valutazione a 1 livello annuo.

La Relazione al rendiconto stima che tali azioni potranno avere un impatto positivo sulle dinamiche del costo del personale.

Successivamente, con delibera 27 aprile 2023, 176/2023/A, anche in questo caso in recepimento di ipotesi di accordo sindacale, l'Autorità si è adeguata, seppur tenendo conto delle proprie specificità, a quanto posto in essere in Banca d'Italia e AGCM, superando la propria normativa unilaterale, in favore di un piano a matrice negoziale di *flexible benefits* a favore del proprio personale dipendente. La

Relazione al Rendiconto, infine, segnala che con deliberazione 2 dicembre 2021, 552/2021/A del Collegio dell'Autorità, appurato che l'applicazione di quanto disposto dall'art. 22, comma 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 in tema di trattamento accessorio al personale ha seguito, nel periodo 2014-2016, modalità differenti rispetto al taglio lineare del 20%, viste le perplessità espresse dalla Corte dei Conti e il parere del Collegio dei Revisori *pro tempore*, si è stabilito il recupero delle somme erogate in eccesso rispetto al citato taglio lineare del 20%. Le modalità di recupero vengono individuate nella restituzione rateale tramite ritenuta sugli emolumenti mensili ovvero tramite riduzione dell'importo accantonato a titolo di quiescenza.

In ordine al contenzioso, instauratosi con l'impugnazione delle deliberazioni 171/2020/A (trattamento economico-giuridico dei nuovi stabilizzati), Delibera 552/2021/A (Applicazione dell'art. 22, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90), Delibera 694/2016/A e 254/2020/A (valorizzazione del personale), Sentenze varie Tar Lombardia nn. 1859/19; 590/20; 1711/21; 1713/21; 1714/21; Nota DAGR 29 giugno 2022 (Conservazione trattamento giuridico economico maturato a TD) è stato chiesto di monitorare costantemente la situazione, tenendo informato il Collegio, al fine di attivare tempestivamente tutte le iniziative utili a tutela degli interessi dell'Autorità. A tal fine, è stato acquisito un foglio excel, aggiornato al 23 gennaio 2023, relativo ai ricorsi pendenti con il personale dipendente.

L'Autorità ha la titolarità e responsabilità della procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati, fermo restando l'obbligatoria approvazione dei termini e delle modalità di riscossione, e quindi anche dell'aliquota contributiva, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze. Tenuto conto che la legge consente un'aliquota massima dell'1 per mille dei ricavi dei soggetti regolati, per l'esercizio 2023 l'Autorità ha ritenuto di confermare le aliquote contributive fissate per l'anno 2022, come segue:

- energia elettrica e gas: 0,25 per mille dei ricavi relativi all'anno 2022, con un ulteriore contributo aggiuntivo pari allo 0,02 per mille dei ricavi dei soggetti che svolgono attività infrastrutturali a tariffa (totale 2023: euro 84,94 milioni, al netto dei contributi recuperati);
- settore idrico: 0,27 per mille dei ricavi relativi all'anno 2022 (totale 2023: euro 1,93 milioni, al netto dei contributi recuperati);
- settore rifiuti: 0,30 per mille dei ricavi relativi all'anno 2022 (totale 2023: euro 2 milioni, al netto dei contributi recuperati).

Il totale complessivo dei contributi per il 2023 è pari a euro 88,87 milioni, ai quali si devono sommare i recuperi di contributi non versati negli esercizi precedenti, per circa 0,42 milioni di euro, per effetto dell'attività di recupero intrapresa dall'Autorità e proseguita nel corso del 2023.

Con riguardo allo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile sito in Milano, corso di Porta Vittoria, 27 (di proprietà dell'Autorità), si rileva che il Collegio dei Revisori, fin dal suo insediamento, ha sempre raccomandato all'Autorità di porre in essere ogni utile iniziativa amministrativa e gestionale per accelerare le procedure di ristrutturazione dell'immobile (convenzioni del 21 dicembre 2015 n. 18/2015 e successiva integrazione 22 febbraio 2018 n. 2/2018, stipulate tra l'Autorità e il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna) richiedendo, a tal fine, un monitoraggio trimestrale in ordine all'avanzamento delle procedure e degli atti necessari alla ristrutturazione con tempestiva comunicazione al Collegio stesso, anche al fine di avere conferma che la particolare situazione del mercato edilizio e la congiuntura politico-economica, non abbiano riflessi sulle tempistiche di realizzazione dei lavori e sul quadro economico (si vedano le comunicazioni del 26 novembre 2019, del 23 gennaio 2020, del 31 marzo 2021 prot. 14878, del 30 giugno 2021 prot. 26371, del 12 ottobre 2021 prot. 37687, del 27 dicembre 2021 prot. 48979, del 31 marzo 2022 prot. 14087, del 30 giugno 2022 prot. 28671, del 6 ottobre 2022 prot. 47912, del 19 dicembre 2022 prot. 68439, del 6 aprile 2023, prot. 24223, del 13 dicembre 2023, n. 78090, del 29 febbraio 2024).

Nel mese di gennaio 2023 la sede di Milano, corso di Porta Vittoria è stata chiusa per poter procedere ai lavori di ristrutturazione e risanamento dell'edificio, a cura del Provveditorato Interregionale per

le Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-Romagna. Il personale con sede di lavoro a Milano ha oggi come sede fisica l'edificio di piazza Cavour e le giornate in presenza sono gestite con il c.d. sistema dell'“hot desking”, alternando personale in telelavoro (smart working) e personale operante presso gli spazi lavorativi dell'edificio.

Sulla base delle comunicazioni periodiche richieste dal Collegio (ultima comunicazione di aggiornamento del 29 febbraio 2024) e dalle verifiche effettuate, emerge che:

- in data 20 dicembre 2023, rep. atti pubblici n. 5142, è stato stipulato il Contratto con il quale i lavori di ristrutturazione dell'immobile sono stati affidati alla società Imprendo Italia S.r.l. (il contratto è stato reso esecutivo con decreto Provveditoriale n. 378 dell'11 gennaio 2024);
- con comunicazione prot. n. 1392 del 26 gennaio 2024, il Provveditorato ha trasmesso il disciplinare di incarico del 25 gennaio 2024, rep. Atti pubblici n. 5144, cui ha fatto seguito la comunicazione di avvio del servizio trasmessa dal RUP il 30 gennaio 2024 (prot. Arera n. 6973 del 30 gennaio 2024), riferito agli incarichi di Direttore dei Lavori (D.L.), Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione (C.S.E.) e BIM Coordinator, affidati alla Società LA SIA S.p.A. con sede in Roma;
- con lettera del 31 gennaio 2024 (prot. n. 8693 del 6 febbraio 2024), il RUP ha reso nota alle parti interessate la necessità di procedere all'avvio dei lavori, mediante consegna delle aree di cantiere. La Direzione Lavori, con comunicazione e-mail del 12 febbraio 2024, ha convocato la Società Imprendo Italia S.r.l. per il 14 febbraio 2024 presso lo stabile di corso di Porta Vittoria, 27, per procedere alla consegna delle aree di cantiere. In presenza delle parti interessate, quindi, il 14 febbraio 2024 è stato redatto apposito verbale di consegna delle aree di cantiere e contestuale inizio dei lavori, la cui durata è prevista in 730 giorni.

Nella Relazione al rendiconto è indicato che, in sede di rendicontazione degli esercizi precedenti, l'Autorità ha accantonato una quota dell'avanzo di amministrazione, fino al raggiungimento dell'importo previsto di 31,5 milioni di euro che sconta il forte impatto inflattivo sui prezzi dei materiali causato dalla crisi macroeconomica in atto, a sua volta somma delle note situazioni sanitarie e politiche.

Anche ai fini della gestione dell'esercizio 2023 risulta rilevante, come già detto, la legge 27 dicembre 2019, n. 160, che ha riordinato e soppresso la quasi totalità delle misure di contenimento della spesa (con eccezione delle spese per il personale) rivenienti, per la maggior parte, dal decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), dal decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89) e dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) (si veda il già citato specifico dettaglio al punto 3, pagg. 9-12, della Relazione al Rendiconto).

### **3. Quadro di sintesi**

Nel corso dell'anno 2023 si è resa necessaria una seconda variazione di bilancio a seguito delle decisioni assunte da parte dell'Autorità in tema di contributo ai propri oneri di funzionamento per l'anno 2023, di cui alla deliberazione del 12 settembre 2023 n. 395/2023/A, considerato che, a causa della forte volatilità dei prezzi riscontrata nell'anno precedente, i versamenti effettuati dai soggetti regolati hanno evidenziato valori economici significativamente superiori alle previsioni, per un totale di versamenti di oltre 140 milioni di euro contro i circa 80 milioni preventivati per il funzionamento dell'Autorità.

L'Autorità, quindi, con deliberazione n. 562/2023/A del 28 novembre 2023, ha previsto, limitatamente al settore energia elettrica e gas, la restituzione, nella misura del 40%, del contributo versato, pari a un costo stimato di circa 55 milioni di euro, al fine di limitare gli impatti economici della contribuzione sui soggetti operanti nei predetti settori (non sono stati invece ritenuti necessari interventi relativi a soggetti operanti negli altri settori regolati da ARERA).

Sotto il profilo contabile, si è provveduto:

- all'istituzione di una nuova voce di entrata - *Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese (cod. E.3.05.02.03.008)* – pari a euro 54,77 milioni, alimentata con le somme incassate in eccesso a titolo di contributo 2023;
- ad incrementare la voce di spesa *U.1.09.99.05.001 “Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”*, al fine di consentire, nel corso del 2024, la restituzione agli operatori del settore energia interessati. La Direzione Affari Generali e Risorse ha precisato che la voce di spesa comprende l'intero importo impegnato (euro 55 milioni), considerato che tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 sono pervenute all'Autorità molte richieste di rimborso e versamenti del contributo oltre la data di scadenza e pertanto in via prudenziale si è ritenuto di impegnare tutta la cifra stanziata con la variazione di bilancio eseguita a dicembre 2023. L'importo risulta, peraltro, pari a euro 55.185.777,07: la differenza di euro 185.777,07, rispetto all'importo impegnato, è relativa a richieste di rimborso per errato contributo ricevute nell'anno e riferite ad anni precedenti, come avviene in ogni esercizio.

Tenuto conto di quanto appena detto, le Entrate complessive, al netto delle partite di giro che pareggiano in entrata e in uscita, ammontano a euro **144.414.890,97**, così suddivise:

Tabella 1

TIPO ENTRATA	IMPORTO	DIFF. 2022/23
Contributo degli esercenti	89.285.950,32	17,35%
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	54.767.285,03	-
Altre entrate	361.655,62	(465,61%)
<b>TOTALE</b>	<b>144.414.890,97</b>	<b>89,63%</b>

Al netto delle “*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese*” - che, come già detto, trovano una corrispondente voce dal lato delle uscite (v. *infra*) – le Entrate derivanti dal Contributo annuale di funzionamento a carico dei soggetti regolati sono pari a euro 89,29 milioni, in aumento di circa 13,98 milioni di euro (+17,35%) rispetto ai 76,09 milioni del 2022. Nel dettaglio, il contributo per l'anno 2023 per il settore dell'energia elettrica e del gas è stato pari a 84,94 milioni di euro, per il settore idrico a 1,93 milioni di euro e per il settore rifiuti a circa 2 milioni di euro, oltre a circa euro 0,42 milioni di recuperi di contributi non versati negli anni precedenti.

Le uscite totali dell'esercizio, al netto delle partite di giro, ammontano a complessivi euro 125.144.455,32. Tale importo comprende euro 55.185.777,07 imputati (quanto a euro 55 milioni) per la restituzione del contributo versato in eccesso. Al netto (oltreché delle partite di giro) di tale importo, le Uscite totali ammontano a euro 70.144.455,32 (125.144.455,32 – 55.000.000,00):

Tabella 2

TIPO SPESA	Importo 2023	Importo 2022	DIFF. 2022/23
Redditi da lavoro dipendente (compresi contributi)	44.039.711,07	40.632.898,93	8,38%
Imposte e tasse a carico dell'ente (IRAP)	2.805.622,61	2.741.774,49	2,33%
Acquisto di beni e servizi	13.845.389,98	13.789.670,03	0,40%
Trasferimenti al Bilancio dello Stato	5.580.826,90	5.580.826,90	0,00%
Trasferimenti a famiglie (liquidazione quiescenza)	2.495.065,34	868.348,38	187,33%

Rimborsi di spese per personale in comando	373.887,33	1.355.914,26	(72,43%)
Rimborsi vari (contributo)	55.185.777,07	9.513,44	-
Ritenute varie	241,25	92,48	-
Altre spese correnti	55.730,85	60.786,57	(8,32%)
Spese in conto capitale	762.202,92	538.097,59	41,65%
<b>TOTALE</b>	<b>125.144.455,32</b>	<b>65.577.923,07</b>	<b>90,83%*</b>

\*In assenza dei costi relativi alla restituzione del contributo di funzionamento versato in eccesso per l'anno 2023 la percentuale si attesterebbe al 6,96% di incremento

L'Avanzo della Gestione è pari a euro 20.459.475,40 (10.998.368,52 nel 2022), così formato: entrate accertate: euro 144.414.890,97; *meno* spese impegnate: euro 125.144.455,32; *meno* residui attivi inesigibili: euro 21.027,48; *più* residui passivi insussistenti: euro 1.210.067,23.

L'Avanzo della Gestione libero relativo al 2023 è pari a euro 2.249.022,95 che, sommato all'avanzo libero degli esercizi precedenti (euro 13.566.193,00), dà un totale generale di euro 15.815.215,95. Come segue.

Tabella 3

Avanzo di amministrazione esercizio 2023 (entrate-uscite +/- residui)	20.459.475,40
Incremento accantonamento Fondo trattamento quiescenza personale	(6.093.065,34)
Utilizzo accantonamento Fondo trattamento di quiescenza anno 2023	2.495.065,34
Accantonamento Fondo compensazione entrate	(15.000.000,00)
Utilizzo accantonamento Fondo ristrutturazione immobile anno 2022	387.547,55
<b>Avanzo libero quota 2023</b>	<b>2.249.022,95</b>
<b>Avanzo libero esercizi precedenti</b>	<b>13.566.193,00</b>
<b>Avanzo di amministrazione libero al 31/12/2023</b>	<b>15.815.215,95</b>

#### 4. Analisi delle entrate e delle spese

##### Entrate

L'esercizio 2023 registra un'entrata complessiva da contributo di funzionamento a carico dei soggetti regolati pari a euro 88,87 milioni (euro 74,97 milioni di euro nell'esercizio precedente), a cui si devono aggiungere euro 0,42 milioni di recupero di contributi non versati, per un totale di euro 89,29 milioni di euro (euro 76,09 milioni nel 2022).

A tale ammontare vanno aggiunte le entrate da rendite finanziarie e gli interessi attivi e i rimborsi.

Tabella 4

Voce	2023	2022
Contributi esercenti (compresi recuperi di contributi non versati)	89.285.950,32	76.087.954,27
Trasferimenti correnti	0	0
Entrate extratributarie	55.128.940,65	70.189,76
Entrate per conto terzi e partite di giro	18.556.145,08	16.839.409,26
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>162.971.036,05</b>	<b>92.997.553,29</b>

Le entrate complessive, al netto delle partite di giro che pareggiano in entrata e in uscita, ammontano a euro 144.414.890,97 (76.168.143,03 nel 2022).

Come già detto, l'importo di euro 54.767.285,03, compreso nelle "Entrate extratributarie" rappresenta "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese" e trova corrispondenza nella voce di spesa "Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso".

Le entrate complessive, al netto dell'importo di euro 54.767.285,03 e delle partite di giro, ammontano a euro 89.285.950,32 (76.168.143,03 nel 2022).

### Spese

Le uscite totali dell'esercizio, al netto delle partite di giro, ammontano a complessivi 125.144.455,32 al lordo di euro 55.185.777,07 imputati (quanto a euro 55 milioni) per la restituzione del contributo versato in eccesso e sempre al netto delle partite di giro:

Tabella 5

TIPO SPESA	2023	2022
Redditi da lavoro dipendente (compresi contributi)	44.039.711,07	40.632.898,93
Imposte e tasse a carico dell'ente (IRAP)	2.805.622,61	2.741.774,49
Acquisto di beni e servizi	13.845.389,98	13.789.670,03
Trasferimenti al Bilancio dello Stato	5.580.826,90	5.580.826,90
Trasferimenti a famiglie (liquidazione quiescenza)	2.495.065,34	868.348,38
Rimborsi di spese per personale in comando	373.887,33	1.355.914,26
Rimborsi vari (contributo)	55.185.777,07	9.513,44
Ritenute varie	241,25	92,48
Altre spese correnti	55.730,85	60.786,57
Spese in conto capitale	762.202,92	538.097,59
<b>TOTALE*</b>	<b>125.144.455,32</b>	<b>65.577.923,07</b>

Le voci di spesa "impegnate" della gestione di competenza, che maggiormente hanno inciso sulle spese correnti dell'esercizio 2023, sono le seguenti:

- trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale, così composto:

Tabella 6

Tipo spesa	2023	2022
Retribuzioni in denaro	31.321.817,81	29.517.098,26
Altre spese per il personale	1.848.791,54	1.064.793,90
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	10.869.101,72	10.051.006,77
IRAP	2.769.861,74	2.688.8621
<b>Totale</b>	<b>46.809.572,81</b>	<b>43.321.761,84</b>

Le spese per lavoro dipendente (al netto, quindi, dell'IRAP) ammontano a euro 44.039.711,07, in aumento di circa l'8,38% rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è dovuto all'aumento del numero dei dipendenti, all'aggiornamento del trattamento

economico degli stessi, in linea con la disciplina vigente presso l'AGCM, al recepimento dell'accordo sindacale relativo alla progressione giuridica tabella e alle politiche di welfare, anche in questo caso in coerenza con le altre Autorità (Banca d'Italia, Consob e AGCM) (v. pagg. 4 e 5 della relazione al rendiconto 2023).

L'acquisto di beni e servizi (U.1.03.00.00.000), pari a euro 13,8 milioni (euro 13,79 milioni nel 2022), comprende tutta una serie di spese necessarie per l'andamento della Struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese telefoniche, spese di riscaldamento, vigilanza, pulizie, cancelleria ecc. nonché spese di *facility management* per i locali degli stabili di Milano e di Roma, oltre naturalmente alla spesa per il settore informatico.

La Relazione al rendiconto precisa che la media per acquisti di beni e servizi 2016-2018 è stata pari a euro 14,1 milioni di euro, per cui la spesa registrata nel 2023 è inferiore a tale limite e conferma che per il relativo approvvigionamento è stato applicato quanto previsto dall'art. 1, comma 449 e ss., della legge n. 296/2006 e dall'art. 1, commi 419 e 513-516, della legge n. 208/2015.

Le principali voci che compongono la spesa complessiva sono quelle di seguito indicate.

Le spese per "Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione", pari a euro 1,42 milioni, anche se correttamente compresi nella voce "Acquisto di servizi (U.1.03.02.00.000)" fanno riferimento alle spese per il Collegio dell'Autorità (euro 1,12 milioni), per il funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti e del Nucleo di valutazione.

Le spese per la locazione di beni immobili registrare nell'esercizio sono pari a euro 2,26 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, in quanto a partire dal quarto trimestre 2023, è stata abbandonata la sede di Roma, via di Santa Maria in Via, condotta in locazione, con conseguente riduzione dei relativi costi.

Le spese per i "Servizi informatici e di telecomunicazioni" (U.1.03.02.19.000) fanno registrare costi per circa 4,42 milioni di euro (4,82 milioni di euro nel 2022) e rappresentano la quota parte più significativa della spesa per acquisto di beni e servizi (totale complessivo euro 13.845.389,98).

Si tratta di una Voce di spesa correlata essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi riguardanti il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici dell'Autorità.

Tabella 7

Conto	Codice PDCI	2023	2022
<b>Servizi informatici e di telecomunicazioni</b>	<b>U.1.03.02.19.000</b>	<b>4.417.091,82</b>	<b>4.825.000,00</b>
Gestione e manutenzione applicazioni	U.1.03.02.19.001	2.525,40	35.000,00
Assistenza all'utente e formazione	U.1.03.02.19.002	0,00	0,00
Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manut.	U.1.03.02.19.004	251.455,56	255.000,00
Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	U.1.03.02.19.005	620.735,28	607.000,00
Servizi di sicurezza	U.1.03.02.19.006	0,00	0,00
Servizi di gestione documentale	U.1.03.02.19.007	20.557,00	178.000,00
Servizi di monitoraggio della qualità dei servizi	U.1.03.02.19.008	158.868,00	200.000,00
Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	U.1.03.02.19.009	0,00	0,00
Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	U.1.03.02.19.010	3.362.950,58	3.550.000,00

Le spese per prestazioni professionali e specialistiche (U.1.03.02.11.000) sono state pari a 1,18 milioni di euro (euro 1,46 milioni di euro nel 2022). In tale voce sono compresi i costi per l'attuazione di attività di vigilanza e controllo nell'ambito dell'apposito protocollo d'intesa stipulato con la Guardia di Finanza, prestazioni di natura tributaria e del lavoro, esperti di cui all'art. 2, comma 30 della legge istitutiva dell'Autorità, la convenzione con l'ISTAT, vari servizi esterni necessari per l'attività

istituzionale dell’Autorità (rassegna e agenzie di stampa, monitoraggio parlamentare, analisi specialistiche, ecc.), supporti tecnici per l’approccio al modello di regolazione TOTEX, e in generale supporti di natura tecnica funzionali all’attività delle direzioni.

Tabella 8

<b>TIPO SPESA</b>	<b>Import o 2023</b>	<b>Import o 2022</b>	<b>DIFF. 2022/23</b>
<b>Prestazioni professionali e specialistiche</b>			
Interpretariato e traduzioni	22.571,25	31.620,78	
Patrocinio legale	0,00	0,00	
Patrocinio legale gratuito a carico dello Stato	0,00	0,00	
Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	94.707,19	309.338,39	
Prestazioni tecnico-scientifiche (università)	65.000,00	60.295,91	
Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	999.566,93	1.058.950,80	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.181.845,37</b>	<b>1.460.205,88</b>	<b>-19,1%</b>

Anche per l’esercizio 2023 l’Autorità ha provveduto ad effettuare trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali (U.1.04.01.00.000) per 5,58 milioni di euro, in ottemperanza a quanto disposto dall’art.1, comma 594, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (in base al quale l’Autorità ha provveduto al versamento al Bilancio dello Stato della predetta somma, pari a quella dovuta in relazione al 2019 aumentata del 10%).

## 5. Sintesi dei risultati finanziari

### AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE

#### RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2023

#### SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2023

(Allegato al Conto del bilancio di cui all'art. 31 lettere a) e b) del Regolamento di contabilità)

<b>Fondo cassa al 01/01/2023</b>		<b>136.145.628,12</b>
Incassi in conto competenza dall'01/01/2023 al 31/12/2023		162.934.438,92
Incassi in conto residui dall'01/01/2023 al 31/12/2023		1.791.053,80
Pagamenti in conto competenza dall'01/01/2023 al 31/12/2023		(80.512.067,56)
Pagamenti in conto residui dall'01/01/2023 al 31/12/2023		(7.093.378,90)
<b>Fondo cassa al 31 dicembre 2023</b>		<b>213.265.674,38</b>
<b>Residui attivi dell'esercizio 2023</b>		<b>36.597,13</b>
Residui attivi provenienti da esercizi precedenti	374.885,34	
Residui attivi inesigibili al 31/12/2023	(21.027,48)	
<b>Residui attivi da esercizi precedenti</b>		<b>353.857,86</b>
<b>Residui passivi dell'esercizio 2023</b>		<b>(63.188.532,84)</b>
Residui passivi provenienti da esercizi precedenti	(2.063.128,22)	
Residui passivi insussistenti al 31/12/2023	1.210.067,23	
<b>Residui passivi da esercizi precedenti</b>		<b>(853.060,99)</b>
<b><u>Avanzo di amministrazione al 31/12/2023</u></b>		<b><u>149.614.535,54</u></b>
- di cui Avanzo della gestione esercizio 2023	20.459.475,40	
<b>Avanzo vincolato - Fondo compensazione entrate</b>		<b>(65.000.000,00)</b>
<b><u>Avanzo di amministrazione disponibile 2023</u></b>		<b><u>84.614.535,54</u></b>
-		

Avanzo vincolato - Fondo trattamento di quiescenza 2022	23.464.161,73	
-		
Avanzo vincolato - Utilizzo accantonamento fondo trattamento di quiescenza	(2.495.065,34)	
-		
Avanzo vincolato - Accantonamento fondo trattamento di quiescenza 2023	6.093.065,34	
<b>Avanzo vincolato - Fondo trattamento di quiescenza 2023</b>		<b>27.062.161,73</b>
Avanzo accantonato - Spese ristrutturazione immobile Milano 2022	30.950.397,69	
Avanzo accantonato - Utilizzo avanzo spese ristrutturazione sede Milano	(387.547,55)	
Avanzo accantonato - Accantonamento avanzo spese ristrutturazione sede Milano		<b>0,00</b>
<b>Avanzo accantonato - Spese ristrutturazione immobile Milano 2023</b>		<b>30.562.850,14</b>
Avanzo accantonato - Spese per rischi e liti vari		<b>11.174.307,72</b>
<b><u>Avanzo di amministrazione libero 2023</u></b>		<b><u>15.815.215,95</u></b>

## 6. Sintesi dei risultati economico-patrimoniali

Un'ulteriore chiave di lettura dei risultati economici dell'Autorità è quella offerta dall'impiego della contabilità economico-patrimoniale e dei suoi documenti di sintesi, Stato patrimoniale finale e Conto economico, il primo volto a misurare il patrimonio netto e i valori che lo determinano, il secondo, invece, il risultato economico di esercizio, come raffronto tra ricavi e costi.

Dallo Stato patrimoniale si ha conferma della liquidità a disposizione dell'Autorità e del patrimonio netto.

AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE		
CONTO DEL PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2023 (articolo 30 del Regolamento di contabilità)		
	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023
<b><u>ATTIVO</u></b>	-	
-	-	
<b>CONSISTENZA DI CASSA</b>	<b>136.143.628,12</b>	<b>213.265.674,38</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>2.165.939,14</b>	<b>390.454,99</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>		
Fabbricati	44.375.668,57	43.693.520,45
Attrezzature informatiche	95.248,23	27.844,43

Mobili e arredi	49.704,01	39.357,28
Impianti	156.496,39	131.856,93
Macchine d'ufficio	99,78	0,00
Materiale bibliografico	1.572.302,75	1.634.960,42
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>46.249.519,73</b>	<b>45.527.539,51</b>
<b><u>TOTALE ATTIVO:</u></b>	<b>184.559.086,99</b>	<b>259.183.668,88</b>
- Crediti ex L. 191/2009	17.140.000,00	17.140.000,00
<b><u>PASSIVO:</u></b>		
- <b>RESIDUI PASSIVI:</b>	<b>9.156.507,12</b>	<b>64.041.593,83</b>
ACCANTONAMENTO TRATT. QUIESCENZA	23.462.161,73	27.062.161,73
ALTRI FONDI ACCANTONATI	42.124.705,41	41.737.157,86
- <b>PATRIMONIO NETTO:</b>		
Consistenza patrimoniale	46.249.519,73	45.527.539,51
Fondo compensazione entrate	50.000.000,00	65.000.000,00
Avanzo di amministrazione libero	13.566.193,00	15.815.215,95
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO:</b>	<b>109.815.712,73</b>	<b>126.342.755,46</b>
<b><u>TOTALE PASSIVO</u></b>	<b>184.559.086,99</b>	<b>259.183.668,88</b>
- Trasferimenti ex L. 191/2009	17.140.000,00	17.140.000,00

## CONTO ECONOMICO

**- VALORE DELLA PRODUZIONE** € 144.411.892,39

La parte più consistente di questa voce è costituita, come nei precedenti esercizi, dai ricavi derivanti dal contributo a carico dei soggetti regolati per l'anno 2023 e dal recupero di contributi non versati negli esercizi precedenti secondo quanto già ampiamente illustrato nella relazione alle entrate degli schemi di contabilità finanziaria.

**- COSTI DELLA PRODUZIONE** € 143.679.664,82

Così suddivisi:

➤ Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	€	114.775,80
➤ Costi per servizi	€	8.921.948,41
➤ Costi per godimento beni di terzi	€	2.483.448,28
➤ Costi per il personale e per il Collegio	€	54.883.831,10

Tale onere corrisponde all'effettivo costo di competenza 2023 del Collegio e del personale dipendente dell'Autorità. Vengono ricomprese in questa voce anche le spese per la formazione, per le polizze assicurative obbligatorie e non obbligatorie, accantonamento TFR/IFR

➤ Ammortamenti & accantonamenti	€	16.320.549,75
➤ Oneri diversi di gestione:	€	60.955.111,48
<i>di cui per versamento al Bilancio dello</i>	€	5.580.826,90
<i>Stato</i>		
<i>e per Rimborso contributo di funzionamento</i>	€	55.185.777,07
<i>agli esercenti</i>		
<i>e altre spese</i>	€	188.507,51

**- PROVENTI ED ONERI FINANZIARI** € **2.998,69**

Nei quali ritroviamo unicamente gli interessi attivi bancari. Il valore esposto riprende quello iscritto nella contabilità finanziaria cui si rimanda per i dettagli.

**- PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI** € **286.606,73**

➤ Proventi straordinari	€	307.634,21
➤ Oneri straordinari	€	(21.027,48)

Per effetto della differenza fra ricavi e costi dell'esercizio 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023 si genera un risultato positivo pari a € 1.021.832,99.

## 7. Attività di vigilanza svolta nell'esercizio

Il Collegio dei revisori ha svolto l'attività di vigilanza, prevista dalla legge e dai regolamenti dell'Autorità, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, attraverso le proprie riunioni periodiche (13), alle quali hanno partecipato, quando invitati dal Collegio, anche il Segretario generale, i Dirigenti e i Funzionari.

Nello specifico:

- il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dei regolamenti e dei principi di corretta amministrazione sull'attività posta in essere dall'Autorità;
- il Collegio ha verificato il rispetto dei termini di pagamento di cui al decreto legislativo n. 231 del 2002;
- il Collegio ha acquisito, nel corso dell'esercizio, le informazioni sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate. Sulla base delle informazioni disponibili si può rilevare che le azioni deliberate e realizzate sono conformi alla legge e non appaiono manifestamente contrarie ai principi di corretta gestione e di buon andamento, nonché in potenziale conflitto di interesse, con esclusione da parte del Collegio, per contro, di controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte discrezionali e decisioni medesime;
- il Collegio ha acquisito conoscenza e valutato positivamente, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza dell'attuale struttura organizzativa dell'Autorità tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili degli uffici della struttura. I fatti di gestione e le problematiche di maggiore rilevanza sono stati sottoposti ad approfondimenti con i predetti Uffici;
- Il Collegio ha verificato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché la corrispondenza di quest'ultimo a rappresentare correttamente i flussi gestionali, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili degli uffici della struttura e l'esame di documenti. In esito a queste attività, si rileva la necessità di un potenziamento e l'implementazione del sistema di controllo di gestione e della costante analisi dei costi e dei rendimenti, sistema e strumento fondamentale per la verifica della corretta gestione delle risorse economiche, finanziarie e umane della stessa Autorità. Ciò anche al fine di una costante verifica dei processi di spesa da parte dei dirigenti nell'ambito della specifica autonomia gestionale nell'organizzazione dell'Autorità. Verifica che, come si dirà, deve costituire un utile elemento di valutazione per la *performance* individuale del personale dirigenziale;
- Il Collegio dei Revisori ha richiamato la correlazione che deve necessariamente instaurarsi tra i dati risultanti dai monitoraggi del controllo di gestione con la valutazione del personale, in particolar modo nel caso di funzionari e dirigenti, e ha segnalato che non può mancare una chiara relazione causale e sistemica tra i risultati della *performance* organizzativa (relativa agli obiettivi e indicatori strategici dell'Autorità) e i risultati della prestazione individuale (relativa ad obiettivi di gruppo o individuali e comportamenti organizzativi di ruolo). A tal riguardo, il Collegio ha segnalato all'attenzione quanto correttamente espresso dalla Corte dei Conti con delibera 19/2017 nella relazione sulla gestione amministrativa e finanziaria dell'Autorità 2014-2016, in particolare laddove la Corte nella sua relazione ha rilevato

la necessità di adeguamento gestionale “*al principio in virtù del quale la quota prevalente del trattamento accessorio complessivo del personale, comunque denominato, va collegato alla performance individuale, attraverso una reale valorizzazione dei risultati delle singole prestazioni, preceduta da una puntuale definizione degli obiettivi, opportunamente verificati nel loro raggiungimento anche da un sistema organizzato di valutazioni fondato su un efficiente controllo di gestione*”;

- Il Collegio dei Revisori ha raccomandato di porre in essere ogni utile iniziativa amministrativa e gestionale per completare nel più breve tempo possibile i lavori di ristrutturazione dell'immobile di C.so di Porta Vittoria, al fine di dismettere in tempi rapidi l'immobile in locazione di Piazza Cavour.

## **8. Conclusioni**

Il Collegio dei revisori, sulla base di quanto riportato nella presente relazione, esprime un giudizio positivo sul Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2023 e sul Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (di cui alla Determinazione n. 24/DAGR/2024 del 28 marzo 2024 e dà il proprio **parere favorevole** all'ulteriore corso dei provvedimenti ai fini dell'approvazione da parte del Collegio dell'Autorità.

Roma, 16 aprile 2024

Il Collegio dei Revisori dei Conti  
*Cons. Alberto Stancanelli*  
*Dott. Domenico Iannotta*  
*Dott. Roberto Fanelli*